

LA STORIA

La solitudine del colonnello

L'ultima notte del Rais

di Yasmina Khadra
 Sellerio, trad. di Marina Di Leo
 pagg. 162, euro 15

GIANLUCA MODOLO

È la notte tra il 19 e il 20 ottobre di quattro anni fa. A Sirte, nascosto in una scuola e accompagnato solo da suoi fedelissimi, Muammar Gheddafi vive le sue ultime ore da Guida suprema e incontrastata della sua Libia. I ribelli sono a pochi metri da lui, è assediato, gli danno la caccia. Assalito dai dubbi e dai ricordi



(l'infanzia nel deserto, gli amori, la presa del potere) e con la guerra civile che è scoppiata nel Paese, è costretto a ripercorrere la

propria vita e a chiedersi se e dove abbia sbagliato. Ne *L'Ultima notte del Rais* lo scrittore algerino Yasmina Khadra racconta in prima persona le ultime ore fatali del colonnello Gheddafi: la fine di un uomo, di un potere, di una vita e di una follia. Megalomane, crudele - ma anche personaggio complesso e fragile, pieno di angosce, eccessi e ossessioni - con una prosa quasi teatrale Khadra ci offre il ritratto di questo rivoluzionario, sognatore e sanguinario, «un essere superiore, l'uomo della provvidenza, che gli dèi invidiano e che della sua causa ha fatto una religione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

